

dell'applicazione del nuovo regolamento di contabilità, emanato con il decreto 287/97, che accanto alla contabilità finanziaria ha introdotto la contabilità ordinaria.

Sul finire dell'anno ha visto la luce un poderoso lavoro, in tre volumi, il cui successo è testimoniato dalla notevole domanda, anche extra camerale, che ha imposto più volte la ristampa.

L'impegno di spesa sostenuto ha totalmente "coperto" lo stanziamento (42 milioni di lire).

"Rapporto sulle imprese e le economie locali" - Il rapporto, che si colloca lungo un filone di ricerca ormai tradizionale, ha comportato una monografia sulle principali trasformazioni del sistema imprenditoriale e le dinamiche dello sviluppo locale ed, inoltre, la realizzazione di una indagine diretta, con il sistema "CATI", su un campione di 3000 piccole e medie imprese manifatturiere, nonché una indagine diretta sulle strategie ed i comportamenti delle imprese commerciali minori attraverso la somministrazione di un questionario ad un panel di 700 imprese. La notevole massa di dati e il loro livello di significatività hanno consentito di elaborare 20 sintetici rapporti regionali articolati per schede tematiche, quali: struttura e congiuntura dell'economia regionale, strategie di mercato, occupazione e risorse umane, investimenti, dotazioni infrastrutturali. Alla realizzazione del rapporto che è stato curato dall'Istituto G. Tagliacarne, l'Unione ha partecipato finanziariamente con un contributo di 340 milioni di lire.

"Congiunture regionali standardizzate" - E' una ricerca continuativa che consente di definire, con cadenza trimestrale, la dinamica congiunturale regionale a livello dei diversi settori di attività economica manifatturiera con il contributo delle Unioni Regionali delle Camere di Commercio.

Le attività svolte nel corso dell'anno si sono mosse su diverse direttrici:

- assistenza alle Unioni Regionali delle Camere di Commercio che già effettuavano le rilevazioni congiunturali e la realizzazione di contatti ed

assistenza per l'inclusione di nuove Unioni che invece non svolgevano ancora direttamente la rilevazione;

- preparazione delle indagini integrative per la realizzazione della congiuntura nel 1998, così da disporre di un quadro omogeneo in tutte le regioni;
- realizzazione e armonizzazione delle indagini congiunturali riferite ai primi tre trimestri del 1998;
- realizzazione di quattro indagini integrative per il 1998, da aggiungere a quelle realizzate dalle Unioni regionali già in possesso di giurie congiunturali, con riferimento alle regioni in cui manca ancora questa attività;
- realizzazione dell'indagine integrativa sul quarto trimestre 1998 per le regioni Valle d'Aosta, Friuli Venezia Giulia, Toscana, Lazio, Basilicata, Puglia, Calabria, Sicilia, Sardegna e province di Bolzano e Benevento;
- verifiche metodologiche sui risultati delle indagini svolte nel 1997;
- predisposizione dei comunicati riassuntivi degli andamenti registrati nel 1997 e nei primi tre trimestri 1998.

Il progetto, realizzato dall'Istituto G. Tagliacarne, è stato parzialmente finanziato dall'Unione con un contributo per il quale è stato assunto un impegno di 230 milioni di lire.

"Stime sul valore aggiunto a livello provinciale" - E' questo un progetto di decennale tradizione, che ha l'obiettivo di quantificare, annualmente, l'apporto dei diversi settori economici alla formazione delle risorse delle singole province.

Le attività svolte nel 1998 hanno comportato, da un lato, la revisione delle valutazioni riferite al 1995, in base alla disponibilità delle informazioni di contabilità economica regionali rese disponibili dall'Istat, dall'altro la ricostruzione delle grandezze di prodotto pro capite e di prodotto complessivo, con riferimento all'anno 1996, per i settori previsti dalla legge di riforma delle Camere di Commercio.

Per quanto riguarda la serie storica provinciale sviluppata negli anni precedenti è stato predisposto per la presentazione il dossier completo per settore di attività economica, che rielabora le informazioni di valore aggiunto relative al periodo 1991-1995.

Con riferimento al 1996 è stata poi effettuata l'attività di stima relativa ai settori manifatturieri tradizionali (industria alimentare, tessile ed abbigliamento, legno e mobilio) e al contributo del comparto agroalimentare.

E' stato infine messo a punto un percorso metodologico specifico volto a quantificare il contributo delle attività del "sommerso" a livello provinciale, per settore di attività economica ed è stata effettuata una prima stima del valore aggiunto a livello complessivo per il 1997.

Anche questo progetto è stato realizzato dall'Istituto G. Tagliacarne, con il contributo dell'Unione, per il quale è stato assunto un impegno di 174 milioni di lire.

"Stima del valore aggiunto e degli investimenti a livello regionale" - E' un progetto che si colloca, anch'esso, lungo il filone delle ricerche di contabilità economica territoriale, completando il quadro dell'analisi territoriale che le Camere pongono a disposizione per le politiche del territorio.

L'attività svolta nel 1998 ha comportato anzitutto la stima del valore aggiunto al costo dei fattori a prezzi costanti e correnti per gli anni 1995, 1996, 1997 (effettuata considerando i processi di revisione della contabilità regionale realizzati dall'Istat) per i seguenti settori di attività economica: agricoltura, industria manifatturiera, costruzioni, commercio, alberghi e pubblici esercizi, altri servizi vendibili e servizi non destinabili alla vendita.

E' stata poi aggiornata anche la valutazione degli investimenti a prezzi costanti e correnti 1994-1997, con riferimento ai settori di produzione (costruzioni ed opere pubbliche, macchine, attrezzature e mezzi di trasporto) ed a quelli di utilizzazione (agricoltura, silvicoltura e pesca, industria ed altre attività).

Queste valutazioni sono state verificate in corso d'opera con gli esperti delle Unioni Regionali delle Camere di Commercio, che hanno fornito ulteriori

elementi informativi disponibili a livello locale. Tale attività di confronto è avvenuta sia in base ad appositi incontri, sia attraverso la somministrazione di una scheda di rilevazione sulle principali grandezze da sottoporre ad indagine. Il contributo finanziario che l'Unione ha destinato per sostenere la ricerca realizzata dall'Istituto G. Tagliacarne ha comportato un impegno di 86 milioni di lire.

“Atlante sulla competitività delle province italiane” - L'obiettivo di questo progetto era quello di individuare i vantaggi e le potenzialità competitive delle singole aree del paese in relazione alla specifica dotazione dei fattori produttivi e alla consistenza delle economie esterne.

Le attività realizzate nell'ambito di questa nuova linea di ricerca hanno riguardato un complesso di azioni relative alla ricognizione delle fonti informative utili alla ricostruzione della base dati provinciale, la messa a punto dei prototipi materiali e testi di analisi da inserire, la struttura informatica di riferimento del prodotto di consultazione, che si configura come CD Rom, nonché la realizzazione delle schede statistiche di sintesi.

Più in particolare, ciò ha comportato:

- una attività di ricognizione di dati e indicatori a livello provinciale, nonché la loro riorganizzazione in base ai fenomeni di cui essi sono espressione;
- l'integrazione delle informazioni sulla base di stime ad hoc, come nel caso della popolazione per fasce di età o dei baricentri demografici ed economici delle province;
- la costruzione di indicatori a partire dalle informazioni di base, con un ulteriore tentativo di sintesi delle informazioni in indicatori espressivi dell'eterogeneità interna alle aree ed alla qualità dell'habitat per le famiglie e per le imprese operanti a livello locale;
- la produzione di grafici, cartine e tabelle da inserire nei testi per tutte le 103 province, con una specifica sezione a livello nazionale e per i distretti industriali e i sistemi locali del lavoro;

- la realizzazione di sintetiche schede statistiche provinciali "scaricabili" in formato foglio elettronico e disponibili quindi per rielaborazioni;
- la redazione per ciascuna provincia di un ipertesto articolato in una sezione relativa al sistema delle famiglie, un'altra al sistema delle imprese ed una terza sulle opportunità e i vincoli dettati dall'habitat sia per gli abitanti che per le aziende presenti.

Il prodotto finale della ricerca è un software di tipo multimediale per la consultazione dei testi e dei dati, per la loro stampa ed esportazione in altri formati, con una articolazione per ciascuna provincia.

Alla realizzazione del progetto, curato dall'Istituto G. Tagliacarne, il contributo finanziario dell'Unione ha comportato un impegno di 185 milioni di lire.

Sul piano della politica della formazione, i progetti realizzati nel corso del 1998, hanno riguardato:

"SEPRI" - Con tale progetto, Unioncamere, in sinergia con 23 Camere di Commercio meridionali e le loro aziende speciali, ha inteso promuovere l'accesso delle PMI manifatturiere delle aree ob.1 (esclusa la Sicilia) al mercato dei servizi reali. A seguito di appositi check up, le imprese vengono aiutate ad affrontare i propri punti di debolezza tramite l'effettuazione di piani di sviluppo, accedere al mercato dei servizi ed al credito. L'impegno è quello di coinvolgere l'associazionismo delle imprese, i consulenti e le imprese medesime inserendole in una rete di supporto che dovrà mantenere nel tempo un collegamento tra camere e territorio.

La Convenzione tra Unioncamere e Commissione Europea per la Sovvenzione Globale è stata firmata il 3.9.1998, data dalla quale è stata avviata la operatività del Progetto in accordo con le Camere di Commercio interessate. La conclusione operativa è stabilita nel 2001 e l'obiettivo complessivo è di interessare direttamente 925 PMI per una spesa complessiva di 18,8 milioni di ECU, di cui il 61,92% a carico del Fondo europeo di sviluppo regionale, il

17,24% a carico delle Camere di Commercio aderenti ed il 20,84% a carico delle imprese destinatarie degli interventi.

"ADAPT Sistema di collegamento fra domanda e offerta di formazione professionale" - E' un progetto cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo, che è pervenuto, come previsto, alla realizzazione, in 8 regioni (Lombardia, Piemonte, Veneto, Emilia Romagna, Toscana, Lazio, Marche e Sardegna), di un modello che mette in contatto la domanda e l'offerta di formazione e di lavoro, consentendo alle imprese ed alla formazione professionale i necessari adattamenti ai mutamenti industriali, produttivi, tecnologici ed organizzativi. Più in dettaglio, si tratta delle seguenti tre attività, realizzate dal Sistema camerale con la collaborazione e l'assistenza delle tre Agenzie nazionali del sistema Assefor, Ifoa e Tagliacarne:

- Sistema di supporto all'incontro domanda-offerta di lavoro per favorire la progettualità dell'offerta formativa attraverso una rete permanente di rilevazione dei fabbisogni di formazione delle PMI non soddisfatti;
- Banca dati sui servizi e sui soggetti che offrono formazione;
- Ricerca-intervento e formazione sull'adeguamento delle professionalità nell'agroalimentare.

Il costo a carico dell'Unione, che ne ha curato il coordinamento è stato di 30,2 milioni di lire.

"CAMPUS" - Cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo, il progetto è giunto ormai alla conclusione della sua terza edizione annuale. Si tratta di una iniziativa che mira a rafforzare il carattere professionalizzante dei Diplomi Universitari dei settori Ingegneria, Scienze Tecnologiche e Terziario Avanzato, proponendosi di costruire un modello sperimentale che integri la formazione prevalentemente accademica con docenze su "cultura d'impresa" e stage formativi in azienda. Le Camere di Commercio nell'ambito del Progetto organizzano - coordinate da Unioncamere ed in collaborazione con gli atenei - alcuni moduli didattici dei DU, con lo scopo di favorire un più

stretto collegamento tra Università ed Imprese, e di collaborare ad impostare e realizzare un nuovo percorso formativo che risponda meglio alle esigenze espresse dal mondo produttivo.

La costante attività di monitoraggio, verifica e coordinamento del Progetto da parte di Unioncamere, che si è avvalsa anche del supporto di Assefor ed Ifoa, nonché di altri punti specializzati della rete e di ulteriori supporti esterni al sistema, ha garantito la coerenza delle singole azioni e ha permesso, altresì, di porre in essere azioni sinergiche tra i vari soggetti attuatori, favorendo, in tal modo, il conseguimento degli obiettivi generali e specifici prefissati. Di seguito si illustrano i dettagli delle azioni svolte.

L'impegno di spesa che il progetto ha comportato nel bilancio dell'ente è stato di 50 milioni di lire.

"Formazione impresa" - E' un progetto cofinanziato nel Fondo Sociale europeo che ha lo scopo di assistere le PMI nella valorizzazione delle risorse umane, fattore strategico per la loro competitività. Si tratta di un'iniziativa di durata poliennale, alla quale hanno aderito circa 40 Camere di Commercio e loro articolazioni funzionali.

L'insieme delle attività sviluppate ha consentito di realizzare uno strumento di supporto idoneo a rispondere alle esigenze professionali delle imprese, per favorire lo sviluppo delle potenzialità produttive del territorio attraverso interventi formativi di alto profilo ed incentrati sull'alternanza tra teoria e pratica. L'impegno si è rivolto ad una formazione di taglio imprenditoriale, tramite l'offerta di corsi nel cui ambito almeno un terzo delle ore erogate è stato dedicato a stage sul luogo di lavoro, con uno spazio considerevole riservato anche alle azioni di accompagnamento ed inserimento lavorativo.

Alla realizzazione del progetto il contributo dell'Unione, non è stato solo quello di promozione, ma anche e particolarmente quelle di coordinamento, monitoraggio, controllo di qualità, verifica degli interventi, in ciò avvalendosi del supporto di Assefor ed IFOA. Nel 1998 l'attività dell'Unione ha riguardato il monitoraggio ed il controllo di gestione degli interventi a valere sugli anni

96-98; l'assistenza tecnica alle Camere, la redazione e presentazione di documenti e rendiconti; ripartizione dei contributi tra gli organismi partecipanti. L'impegno di spesa richiesto a carico del bilancio dell'ente è stato di 359,5 milioni di lire.

"Leonardo" - E' un progetto che gode del finanziamento comunitario che ha visto la realizzazione nel corso del periodo 96/98 ed il cui obiettivo era la sperimentazione sul campo della trasferibilità in altri paesi comunitari della metodologia di certificazione dei percorsi e dei crediti formativi attivata in Gran Bretagna, al fine di proporre uno schema/modello ripetibile su scala più ampia. Il progetto, che si è avvalso del coordinamento di Ifoa, ha verificato presso alcuni centri camerali comunitari l'applicabilità della metodologia di certificazione dei percorsi e dei crediti formativi messa a punto dall'ente britannico Edexcel Foundation attraverso gli standard NCVQ, CQV (National & Higher Diploma and Certificate).

L'impegno di spesa che ne è derivato a carico del bilancio è di 90 milioni di lire sui 97 previsti.

"Master di sviluppo economico sul terziario avanzato" - Giunto ormai alla XV^a edizione, nel corso della quale ha ottenuto la certificazione secondo gli standard UNI ISO 9001, ha formato nel 1998 ben 32 giovani laureati (20 del Sud e 12 del Centro Nord), dopo una selezione di 500 domande, con l'obiettivo di dare loro una professionalità che consenta di operare in posizione di staff nell'impresa, con una specifica attenzione ai temi dello sviluppo internazionale e dell'impatto sul territorio delle attività di servizio.

Il percorso formativo, svoltosi attraverso 13 mesi di attività, è stato articolato in tre fasi (acquisizione di conoscenze specifiche, didattica polifunzionale, stage) per permettere agli allievi, dopo l'analisi dello scenario economico in cui opera l'impresa e delle varie funzioni aziendali, di inserirsi in un contesto via via più operativo attraverso l'utilizzo di casi aziendali interfunzionali, la progettazione di un business plan e un periodo di stage in azienda.

Il Master, che è realizzato dall'Istituto G. Tagliacarne, ha goduto del finanziamento comunitario e da un contributo dell'ente, per il quale è stato assunto un impegno di 340 milioni di lire.

Sul bilancio dell'ente era stata anche impegnata la somma di 230 milioni di lire quale contributo per la realizzazione del "Master in economia e statistica del territorio", che non ha avuto luogo per il venir meno del finanziamento comunitario.

Nel campo delle politiche per l'innovazione e il trasferimento tecnologico nel corso del 1998 è stato realizzato il seguente progetto:

"RETEC" - L'obiettivo del progetto era quello di realizzare una convenzione operativa tra la rete dei laboratori camerali con le altre strutture camerali impegnate nell'innovazione tecnologica e nella diffusione delle informazioni sulla qualità e sui brevetti. Le attività svolte hanno riguardato: la realizzazione di un Convegno sul tema "con imprese e consumatori per prodotti di qualità - il ruolo delle Camere di Commercio per la promozione dei servizi tecnici"; la realizzazione di un audiovisivo per divulgare l'attività di assistenza tecnica dei laboratori camerali a favore degli utenti; l'affidamento di un incarico ad una società specializzata per favorire l'integrazione a rete delle strutture camerali di innovazione; il sostegno al progetto food area; la costituzione della Consulta nazionale dei direttori dei laboratori camerali.

L'impegno finanziario che ne è derivato ammonta a 65,6 milioni di lire.

B) PROGETTI PER IL CONSOLIDAMENTO DELLE POLITICHE DEI SETTORI

Nell'ambito delle politiche di settore l'attività progettuale si è concertata soprattutto nel campo agroalimentare, per il quale sono state realizzate alcune significative iniziative, che hanno comportato impegni di spesa per 170 milioni di lire, pari al 94,4% del previsto.

"Promozione prodotti tipici agroalimentari" - Il progetto era finalizzato alla realizzazione di iniziative in materia di promozione dei prodotti tipici agroalimentari. In particolare alla organizzazione dei Premi nazionali Ercole Olivario (edizione '98 e predisposizione edizione '99), Marco Polo e la raccolta, in apposita pubblicazione, di informazioni economiche-produttive sulle denominazioni di origine per i prodotti agroalimentari.

In particolare:

- per il premio Ercole Olivario, si è svolta a Spoleto (4 aprile 1998) la giornata conclusiva del Premio, edizione 1998. Tale manifestazione ha avuto grande partecipazione e riscontro sia dei partecipanti al Concorso sia della stampa. Per quanto riguarda l'edizione 1999 è stato predisposto e divulgato alle Camere di Commercio e alle articolazioni territoriali delle Associazioni di categoria il Regolamento, che per la prima volta prevede la possibilità di partecipazione, con apposito percorso selettivo, dei prodotti a denominazione di origine (80 milioni di lire);
- per l'8^a Selezione Nazionale vini - Premio Marco Polo - edizione 1998, l'Unioncamere ha partecipato al Comitato di gestione e si è resa parte attiva nella preparazione del Regolamento e nel coinvolgimento del mondo camerale per quanto attiene la divulgazione, il coordinamento e la preparazione della giornata conclusiva del Premio. La cerimonia di premiazione si è svolta a Venezia (12 dicembre 1998), ottenendo un grande successo sia per la partecipazione dei concorrenti sia per la vasta risonanza avutasi sulla stampa nazionale e regionale;
- per la pubblicazione della Raccolta di informazioni economico-produttive sulle denominazioni di origine per i prodotti agroalimentari l'iniziativa, affidata ad ASPERIA (Azienda speciale della Camera di Commercio di Alessandria), si è conclusa il 31.12.1998. Si è in fase di ultimazione della stampa cui seguirà la divulgazione della pubblicazione alle Camere di Commercio, alle Associazioni di categoria, alle Regione ed alle altre Amministrazioni ed Enti interessati.

“Interventi conseguenti alla iscrizione degli agricoltori nel Registro Imprese” -

L'obiettivo del progetto era ambizioso e complesso, in quanto strettamente collegato alla ridefinizione del ruolo del SIAN (Sistema Informativo Agricolo Nazionale) nell'ambito della più complessiva ristrutturazione del Ministero per le Politiche Agricole.

Il progetto tendeva a finalizzare, in termini di semplificazione amministrativa, l'iscrizione degli agricoltori nel Registro delle Imprese. Attraverso il lavoro di approfondimento e di analisi di appositi gruppi di lavoro istituiti nell'ambito della Commissione Nazionale per l'Agroalimentare, si è proceduto alla definizione di due importanti strumenti normativi: il primo per la semplificazione amministrativa e la definizione dell'impresa marginale in agricoltura, il secondo per la istituzione del Rea agricoltura.

Attualmente i due provvedimenti, sui quali si era raccolto il consenso delle Associazioni agricole, sono al vaglio del Ministero dell'Industria e del Ministero per le Politiche Agricole chiamati al concerto su entrambi i provvedimenti.

L'iter di emanazione di questi strumenti normativi ha fatto registrare del ritardo dovuto alla necessità di un loro coordinamento, al fine di evitare onerose duplicazioni, con il provvedimento per l'istituzione dell'anagrafe delle aziende agricole nell'ambito del SIAN (Sistema Informativo Agricolo Nazionale) così come previsto dal decreto legislativo n.173/98.

Tale ritardo è tra le motivazioni principali che hanno fatto ritenere opportuno lo slittamento all'autunno 1999 dell'organizzazione dell'incontro nazionale con gli amministratori camerali rappresentanti il settore agricolo.

Parallelamente sono state approfondite le possibilità di introdurre ulteriori elementi di semplificazione con il collegamento informatico delle associazioni agricole con la rete camerale (il protocollo d'intesa è stato stipulato nel luglio 1998).

C) PROGETTI PER IL CONSOLIDAMENTO DELLE POLITICHE PER IL TERRITORIO E PER L'ESTERO

"Progetto Mezzogiorno" - Il 1998 ha visto la conclusione del progetto Mezzogiorno, avviato nel 1996 con l'obiettivo di realizzare, in sinergia con le strutture del sistema camerale meridionale, programmi volti ad assecondare lo sviluppo endogeno del Mezzogiorno nella logica delle politiche strutturali dell'UE, dotando le Camere di Commercio di strutture efficienti e qualificate, favorendo processi di innovazione tecnologica e di nascita di nuove imprese.

Nel corso del 1998 le attività svolte sono state orientate alla:

- attivazione di un sistema di monitoraggio sull'avanzamento dei progetti specifici attivati dalle Camere delle aree obiettivi 1, 2 e 5b, consentendo anche l'interazione fra le singole Camere mediante il collegamento Internet;
- prosecuzione del consolidamento delle Unioni Regionali e dei Centri Estero Regionali, attraverso l'assunzione di personale altamente qualificato;
- animazione operativa del progetto attraverso manifestazioni pubbliche ed intercamerali che hanno consentito la diffusione delle tematiche del progetto stesso, attraverso un programma di comunicazioni interne ed esterne, avvalendosi della collaborazione di un'agenzia specializzata per la comunicazione esterna.

"Realizzazione di una Conferenza Nazionale dei Servizi per l'internazionalizzazione" - L'obiettivo della Conferenza era quello di costituire il momento ideale per la valutazione ed il confronto dell'attuale stato della domanda ed offerta in materia di servizi all'internazionalizzazione, con particolare attenzione sul lato della domanda, finalizzando l'attenzione sui veri problemi che l'imprenditoria incontra nel mondo dei servizi e cercando di dare risposte concrete. La conclusione dovrebbe rappresentare l'occasione per avviare la realizzazione di alcune proposte di attività concrete.

Nel corso del 1998, le attività di preparazione della Conferenza Nazionale dei Servizi hanno visto la raccolta e analisi della documentazione già esistente

sulla domanda e offerta dei servizi all'internazionalizzazione e la costituzione di un gruppo di lavoro composto da rappresentanti Unioncamere, esperti di Mondimpresa e rappresentanti di altre strutture competenti in materia.

E' stato altresì predisposto, come previsto, un questionario per le imprese volto a far emergere la domanda delle stesse in materia di servizi all'internazionalizzazione. Il questionario è stato trasmesso a 143 strutture (imprese, rappresentanti di associazioni, rappresentanti del sistema camerale, rappresentanti di enti locali, consulenti).

Sono stati realizzati con Unioncamere approfondimenti sull'impostazione della Conferenza (dagli attori al posizionamento dell'iniziativa nel rinnovato quadro di riferimento in cui si trovano il sistema camerale, le imprese, le associazioni, gli enti locali, le amministrazioni pubbliche) e sulla possibilità di definire una (o più) "conclusive proposal" attorno alla quale aggregare l'interesse dei partecipanti.

Da questi approfondimenti, dall'analisi dei questionari e dalla documentazione raccolta è stata elaborata la proposta di Conferenza Nazionale dei Servizi per l'Internazionalizzazione.

Per la realizzazione del progetto l'Unione ha assunto l'impegno di spesa di 380 milioni di lire.

"Servizi informativi per il sistema camerale" - Si è trattato di realizzare la versione aggiornata dello strumento "Guida ai servizi del sistema camerale per l'internazionalizzazione" - che fornisce anticipazioni sulle strategie e piani di attività del sistema nel campo della globalizzazione e rappresenta anche uno strumento promozionale dei servizi camerali.

Nel corso del primo semestre sono stati realizzati alcuni approfondimenti sull'eventuale modifica della struttura della Guida ai servizi con l'obiettivo di renderla più agevole e di maggiore impatto comunicazionale e operativo per le PMI e per le amministrazioni pubbliche, associazioni, enti e strutture interessati ai servizi camerali.

Il questionario è stato inviato all'intero sistema camerale nelle sue più molteplici e diverse articolazioni che si occupano di estero: Centri Regionali per il Commercio estero; Unioni Regionali; Uffici estero delle Camere di Commercio; Eurosportelli; Aziende speciali; strutture nazionali; Camere di Commercio italiane all'estero.

E' stata quindi realizzata l'azione di raccolta dei dati e la loro elaborazione: altresì è stata definita la versione in tecnologia Internet con funzioni di interrogazione con alcune parole chiave (paese, settore, ecc.) e con dei link alle pagine Web, ove esistenti, delle singole strutture.

La guida risulta quindi articolata in tre capitoli:

- il primo, descrive specificatamente le attività programmate per il 1999 organizzandole per tipologia e settore;
- il secondo, fornisce un quadro descrittivo delle competenze e delle specializzazioni delle diverse strutture camerali;
- il terzo capitolo è composto dall'indirizzario delle strutture.

L'impegno di spesa richiesto ammonta a 70 milioni di lire.

"Verso l'integrazione con la riva Sud del Mediterraneo" - Il progetto aveva le finalità di contribuire a rafforzare i rapporti economici ed istituzionali del sistema camerale con i paesi della riva Sud del Mediterraneo. Ciò attraverso la realizzazione di un Osservatorio su tutti i paesi che si affacciano sul Mediterraneo, con informazione su un ampio spettro di fenomeni e fatti: dai progetti di sviluppo locale ai profili di collaborazione tra imprese sino alle informazioni utili per un'assistenza agli operatori (fisco, lavoro, normativa contrattuale, societaria, sugli investimenti, ecc.).

L'impegno di spesa deliberato dall'Unione per la realizzazione del progetto a cura di Mondimpresa ammonta a 330 milioni di lire.

"Servizi di assistenza tecnica al sistema camerale" - La finalità del progetto, affidato a Mondimpresa, era quella di realizzare una serie di azioni mirate al rafforzamento dei punti sul territorio che si occupano di servizi

all'internazionalizzazione, sviluppando l'offerta e favorendo il raccordo operativo tra le diverse realtà del sistema. Concretamente, nel corso del 1998, le azioni svolte hanno riguardato: l'assistenza a varie Camere e Centri Estero per l'elaborazione o perfezionamento dei progetti a valere sui programmi europei e nazionali; azioni per favorire le conoscenze di nuovi programmi dell'UE per la collaborazione tra imprese; l'organizzazione di incontri di approfondimento su varie tematiche; assistenza tecnica per l'organizzazione di seminari e la definizione dei loro contenuti sulle tematiche dell'internazionalizzazione a sei Camere e Centri Estero.

L'impegno finanziario assunto dall'Unione per finanziare tale progetto ammonta a 1.100 milioni di lire.

"Gestione Euro Info Centre IT 374 dell'Unioncamere" - L'obiettivo del progetto era quello di assicurare una buona gestione dello sportello nel rispetto degli obblighi stabiliti dalle convenzioni con la DG XXIII, fornendo agli utenti i servizi di informazione, formazione, prima assistenza, ma anche quello di assistenza e controllo della qualità della rete camerale per assicurare da parte di queste il rispetto degli adempimenti previsti dalla Comunità. Peraltro nel corso dell'anno è stata sostenuta con esito positivo la nascita di 5 nuovi EIC camerale, ai quali è stata data la necessaria assistenza, e sono stati promossi vari incontri di approfondimento e di formazione.

L'impegno di spesa sostenuto per l'affidamento del progetto a Mondimpresa è stato di 520 milioni di lire.

"Network informativo tra le Camere di Commercio INCE" - Avviato nel 1997 il progetto si è concluso nel maggio del 1998 ed ha permesso la realizzazione di una rete informatica tra le Camere di Commercio dei Paesi coinvolti (Italia, Polonia, Ungheria, Repubblica Ceca, Slovacchia, Slovenia, Bosnia, Macedonia e Croazia), con l'installazione di nove postazioni nazionali, che permetteranno l'accesso da parte degli operatori economici alle informazioni contenute nelle

schede paese ed al servizio domanda/offerta di opportunità di affari nei Paesi che hanno partecipato.

Al progetto, che ha goduto del finanziamento in base alla legge 212/92, era stato destinato uno stanziamento di 60 milioni di lire.